

Verbale dell'Assemblea dei Presidenti degli Ordini provinciali del 6-7/03/2012.

Presso Comando Carabinieri Politiche Agricole Via Torino 44 Roma



Alle ore 10,00 del giorno 6-7 marzo 2012 presso la Sala Nassiria del Comando Carabinieri Politiche Agricole in Via Torino 44 - Roma, si è riunita l'Assemblea dei Presidenti degli Ordini provinciali, come da comunicazione inviata in data 01/02/2012 prot. 1.250, per discutere i seguenti punti all'O.d.g.:

1. Saluti delle Autorità
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Comunicazioni del Presidente
4. Proposta riforma regime previdenziale Epap: esame e determinazioni
5. Riforma delle professioni: esame e determinazioni
6. Documento programmatico 2012: esame e determinazioni
7. Codice deontologico: esame e determinazioni
8. Parametri di valutazione della congruità delle prestazioni: esame e determinazioni
9. Documento su nuova PAC e sviluppo rurale 2014-2020: esame e determinazioni
10. Polizza assicurativa professionale obbligatoria: esame e determinazioni
11. Polizza assicurativa consiglieri: esame e determinazioni
12. Piano di comunicazione 2012: esame e determinazioni
13. Regolamento di formazione continua e Piano di formazione nazionale 2012: esame e determinazioni
14. Piano di comunicazione Università 2012: esame e determinazioni
15. Varie ed eventuali

Sono presenti i Presidenti degli Ordini provinciali e/o loro delegati, secondo l'elenco firme allegato al presente verbale.

1. Saluto delle Autorità.

Il Presidente dà il benvenuto al Dott. Fernando Maurizi, segretario del Consiglio dell'Ordine Nazionale dell'Ordine di Chimici che invito a fare un saluto.

Prende la parola il Dott. Fernando Maurizi che rivolge un saluto all'Assemblea anche a nome del Presidente Zingales evidenziando l'ottimo lavoro fin qui svolto insieme al Vs. Presidente Sisti, attraverso il quale stiamo cercando di dare il nostro contributo alla Riforma delle Professioni.

Il presidente Sisti prende la parola sottolineando con soddisfazione la piena collaborazione in corso tra le professioni tecniche, anche attraverso la definizione di nuove regole che ci condurranno verso una nuova epoca delle professioni regolamentate, per le quali occorre il contributo ed il confronto di tutte le categorie. Sottolinea altresì l'esigenza di un ammodernamento degli strumenti per una gestione ordinaria ed il clima diverso che si è creato rispetto a qualche mese fa.

Il Presidente illustra i punti all'ordine del giorno e quindi lo svolgimento della giornata dei lavori odierna.

2. Approvazione verbale della seduta precedente.

Il Presidente invita il Consigliere Segretario Pisanti a dare lettura del verbale della seduta precedente. Pisanti comunica che rispetto al testo inviato a tutti i Presidenti degli Ordini sono giunte sul verbale osservazioni da parte del Dott. Poeta, per la mancata richiesta di anticipazione del punto 5 all'ordine del giorno, ed altre richieste di correzione giunte dal Dott. Cassol, dal Dott. Maisto e dal

Dott. Calligaris. Il Presidente chiede a questo punto l'approvazione del verbale della seduta precedente.

L'Assemblea approva all'unanimità.

3. Comunicazioni del Presidente

Il Presidente sottolinea il lavoro svolto dal Conaf insieme alle altre categorie professionali presenti nell'area tecnica allargata anche agli Architetti e agli Agrotecnici, al fine di predisporre la bozza della proposta di regolamento per l'attuazione della Legge 148. Insieme a queste categorie è stata anche organizzata l'iniziativa del Professional Day e della organizzazione degli emendamenti che abbiamo portato sia prima alla legge 148/2011 e poi al D.L. n. 1 del 2012 che dovrebbe essere approvato entro la prossima settimana sulla base del maxi emendamento governativo che è stato approvato dal Senato la scorsa settimana.

4. Proposta riforma regime previdenziale Epap: esame e determinazioni

Il Presidente Sisti dà il benvenuto e cede la parola al Presidente dell'Epap Pirrello, il quale porge il saluto dell'Ente a tutta l'Assemblea ed avvia il suo intervento richiamando alcune norme della Costituzione inerenti il sistema previdenziale e citando il Decreto Fornero, che prevede che le casse di previdenza del 509 predispongano i bilanci tecnici a 50 anni non considerando i patrimoni nel bilancio tecnico. Sottolinea che quest'anno il Decreto raccomanda l'aumento dei contributi soggettivi. Ritiene doveroso l'impegno di tutti per migliorare questo sistema. Sul tema dell'adeguatezza delle pensioni Pirrello ritiene che "adeguato" sia un concetto da gestire nel tempo.

Il debito dello Stato ci impone di affrontare i problemi in modo tale da non creare ulteriori aggravii anche perché lo Stato stesso, continua Pirrello, non vuole intervenire con la fiscalità generale.

L'Epap ha presentato il bilancio tecnico e attuariale l'anno scorso, e quest'anno ci è stato raccomandato di aumentare i contributi soggettivi. Pirrello sottolinea che occorre modernizzare il nostro sistema, per aver una pensione adeguata. L'iscritto deve essere sostenuto con concreti sostegni anche nell'attività professionale. Sull'adeguatezza sappiamo che le nostre pensioni non sono adeguate, c'è il patto di sostituzione, una pensione normalmente ha il 90% di sostituzione. La pensione dell'INPS, che ha un contributo del 33%, ha un tasso di sostituzione del 60% che risulta ideale. Il nostro sistema, continua il Presidente Pirrello, ha invece un tasso di sostituzione che varia dal 22 al 23%, a seconda delle categorie. E' chiaro che la nostra pensione non è adeguata. Occorre quindi operare una scelta, e nel momento in cui siamo consapevoli che paghiamo il 10% per la nostra futura pensione ed il 20% per un nostro dipendente, è evidente che quest'ultimo avrà una pensione migliore. In ogni caso l'Epap ha previsto anche altre provvidenze straordinarie, ad esempio l'assicurazione sui grandi infortuni. Pirrello continua illustrando le varie assistenze Epap e le varie casistiche di incidenti e malattie degli iscritti Epap. Sottolinea che la Legge Lo Presti può offrire grandi opportunità. Per quanto riguarda i giovani Pirrello ritiene che spesso i giovani non pensano a se stessi, ritenendo di essere invulnerabili, e quindi occorre rivolgere una attenzione particolare al loro futuro pensionistico. Questo progetto di riforma, conclude Pirrello, è di estrema importanza per il welfare, che, ricorsa Pirrello, è di tutti.

Il Presidente Sisti cede la parola al Dott. Stefanelli, nostro rappresentante al CIG, che interviene sulla riforma previdenziale. Stefanelli, con l'ausilio di slides, illustra all'Assemblea il progetto di riforma. Il documento, redatto dal gruppo di lavoro appositamente costituito sulla base delle novità introdotte dalla Lo Presti, contiene soluzioni e proposte innovative per la pensione o per la quota da destinare al welfare. Fa presente che il documento è già stato tate illustrato agli altri Consigli Nazionali delle categorie Epap, e che successivamente sarà portato all'analisi e all'approvazione degli organi dell'EPAP. Procedo alla illustrazione delle proposte operative e dei modelli di riforma.

Tra gli obiettivi fondamentali della riforma Stefanelli fa rilevare la necessità di offrire una pensione dignitosa agli iscritti, assicurare all'iscritto un Welfare efficiente e a sostenerlo con alcuni servizi nel corso della sua attività professionale. Evidenzia che le uniche risorse disponibili che danno luogo alla determinazione della pensione sono i contributi soggettivi versati, rivalutati nei termini stabiliti dalla legge con la media dell'incremento del PIL quinquennale, crollato dal 2008 ad oggi. Tra gli obiettivi da raggiungere: l'innalzamento dell'ammontare degli assegni pensionistici; l'implementazione delle prestazioni di carattere assistenziale; l'aumento del contributo soggettivo obbligatorio. Su questo punto è emerso che molte Casse hanno un contributo soggettivo obbligatorio più elevato rispetto a quello della 103. Tra i correttivi ipotizzati dal gruppo di lavoro il più significativo è quello di agire sul contributo soggettivo in modo da portarlo progressivamente fino a raggiungere nel 2018 al 15%. Stefanelli conclude dichiarandosi disponibile ad ulteriori chiarimenti per i colleghi Presidenti che lo ritenessero necessario.

Il Presidente Sisti sottolinea che il Conaf ha assunto nel Congresso di Trapani un impegno preciso rivolto ad un concreto confronto tra le Casse di Previdenza e i Consigli Nazionali. Rimarca che il Conaf, prima di formulare le proprie osservazioni all'Epap, intende recepire le eventuali osservazioni da parte degli ordini.

Il Presidente apre la discussione, invitando i presenti ad intervenire.

CROBU (CA)

Crobu ringrazia Stefanelli per l'esposizione puntuale. Sottolinea che l'aumento del contributo soggettivo potrebbe significare la cancellazione di molti iscritti. Fa presente che la categoria dei Geologi ha creato una commissione ad hoc per esaminare le varie problematiche a livello regionale. Sembra che, da quanto trapelato, che i geologi sarebbero propensi all'aumento del contributo integrativo al 4% ma contrari all'aumento contributo soggettivo al 15%, viste le oggettive difficoltà di questa fase economica e sociale del Paese. Crobu, a livello personale, si dichiara favorevole ad un aumento dei contributi previdenziali, ma ritiene del tutto probabile che molti iscritti giovani saranno propensi alla cancellazione dagli Ordini professionali, e questo dato mi risulta da contatti diretti con i miei iscritti. Ritiene che l'eventuale aumento debba considerare il dato emerso dagli interventi del Presidente Pirrello e dal collega Stefanelli, e che tra gli iscritti all'Epap il 65% colloca la sua posizione reddituale tra 0 e 20.000 euro. Questo dato, continua Crobu, deve farci riflettere proprio in relazione all'eventuale proposizione di aumenti del contributo soggettivo. Crobu conclude rettificando il dato proposto dal collega Stefanelli, secondo il quale siamo stati confrontati nei redditi con i Commercialisti, mentre mi risulta che il loro reddito medio si colloca tra una fascia compresa tra gli 80.000 e 90.000 euro. Interviene il Presidente Sisti che rettifica il dato evidenziato dal Dott. Crobu a 50.000 euro. In ogni caso, conclude Crobu, si tratta di un reddito comunque superiore al nostro e quindi non paragonabile in relazione ad eventuali aumenti.

GUERRIERI (RG)

Guerrieri ritiene necessario intervenire sull'azione che l'Epap intende proporre rispetto alle modifiche normative. Ritiene fondamentali due aspetti, il primo riguarda le possibilità di tipo endoprocedurale ci potrebbe essere quella di aumentare i contributi soggettivo ed integrativo, l'altra quella di innalzare l'età minima di pensionamento, ferma oggi ai 65 anni, a 68 anni come in altre Casse. Le altre considerazioni, continua Guerrieri, riguardano la necessità di una proposta incisiva nei confronti del Parlamento sulle modifiche normative che si intende proporre. Tra queste la riduzione del numero degli organi dovrebbe essere trattata come una priorità in quanto costituisce

un richiamo in base al quale il governo può subordinatamente accettare altre richieste più difficili da un punto di vista finanziario come la modifica del sistema ETP. A questo proposito Guerrieri attende dell'Epap proposte più aggiornate sul numero dei componenti degli Organi dell'Ente.

La mia proposta, continua Guerrieri, è quella di portare nel CIG la nomina degli eleggibili a 2-3.000 iscritti, o a 1.500-5.000, nella necessità di ridurre fortemente quelle che sono le competenze del CIG. Per il CDA la norma prevede all'art. 8 che esista un massimo di eleggibili (1 ogni 10.000 iscritti) fino ad un massimo di 4 componenti. La proporzionalità delle cariche appesantisce il sistema. Lasciamo i numeri come sono. Sulla doppia tassazione potrebbe essere ripresa l'azione della Lo Presti aumentando e favorendo le azioni di contribuzione volontaria. Un'agevolazione è la modifica del sistema ETP o quanto meno dalla riduzione della doppia tassazione per gli altri fondi. Se ci speculano assicurazioni e la stessa INPS non vedo perché per noi non si possa sostenere questa forma di risparmio. Esiste, inoltre, secondo Guerrieri la necessità di ridurre il conflitto di interessi. C'è quindi una palese incompatibilità del ruolo reciproco tra Presidenti di Ordine e Federazioni nei confronti dell'Epap, rispetto ai propri grandi elettori. E' una situazione scomoda e generica, senza singole responsabilità. E' quindi necessario, conclude Guerrieri, che la rappresentanza Epap sia separata dalla contemporanea carica ordinistica.

Il presidente Sisti prende la parola e aggiunge che per il tema dell'incompatibilità la riforma delle professioni provvederà in tal senso.

BERGIANTI (RE).

Bergianti evidenzia che la riforma previdenziale proposta non è stata motivata con argomenti propri ma dal timore che "altri" decidano per noi o evocando le scelte di altre categorie. Ritiene che ciò non sia un percorso corretto. Su temi che incidono sulla vita della nostra categoria dovremmo avere idee nostre da negoziare con i soggetti decisori, non "allinearsi" e decidere su ventilate paure.

Un aumento del carico contributivo a volte prossimo al 100%, devo essere proposto agli iscritti con motivazioni convincenti, non richiamando le scelte di altre categorie che hanno dovuto deliberare aumenti contributivi per garantire la sostenibilità delle loro Casse (è il caso degli Enti del D.Lgs. n. 509/94 fondati sul sistema "retributivo"). Argomentare la necessità di un aumento contributivo, come ha fatto il Presidente di EPAP, con la necessità di aumentare i montanti stante l'attuale modesta rivalutazione fissata dalla legge è una mistificazione. La bassa rivalutazione dei montanti, se negativa per gli iscritti, è garanzia di sostenibilità per l'Ente che, nel 2011, non è stato in grado di generare rendite finanziarie per rivalutare i montanti del solo 1,61%. Ciò premesso, Bergianti ritiene che per valutare la riforma previdenziale proposta debbano essere presi in considerazione tre elementi: il merito, l'opportunità e la credibilità.

1) Nel *merito*, evidenzia che il nostro sistema pensionistico è totalmente "contributivo" ed è pertanto noto a tutti che le pensioni erogate saranno strettamente proporzionali ai contributi versati. Per tutti coloro che volesse aumentare i montanti e le prestazioni pensionistiche è già oggi possibile versare volontariamente fino al 26% del reddito, ma l'opzione è scelta da un numero risibile di colleghi a dimostrazione del gradimento degli iscritti.

Non serve inoltre aumentare i contributi per garantire la sostenibilità dell'Ente, il quale - fondandosi su stretti principi di matematica finanziaria - non sarebbe sostenibile solo nel caso di cattiva gestione.

2) In merito all'*opportunità* di procedere ad un aumento obbligatorio del contributo soggettivo, va evidenziato che la nostra è una cassa di professionisti che hanno optato per una gestione autonoma delle proprie scelte lavorative e di investimenti. Il rendere obbligatorio l'aumento del soggettivo è una limitazione delle opzioni individuali senza comunque garantire pensioni

adeguate (se l'attuale contributo soggettivo medio versato degli iscritti è di circa 2.000 €/anno, anche un suo aumento del 50% genera pensioni di livello assai modesto). Per brevità, non riprende, ma condivide, tutte le considerazioni già espresse in precedenza dai colleghi sull'inopportunità di un aumento di tale portata nell'attuale pesante situazione economica finanziaria e professionale.



3) Conclude ricordando che le scelte dolorose possono essere chieste agli iscritti da soggetti credibili. In considerazione che negli ultimi quattro anni EPAP ha avuto bilanci negativi e non è stato in grado con la propria gestione finanziaria, di coprire le pur modeste rivalutazioni dei montanti, Bergianti ritiene che prima di proporre pesanti sacrifici agli iscritti sia necessario recuperare la *credibilità* dell'Ente attraverso adeguate gestioni economiche e di investimento.

In considerazione, inoltre,

- che il Patrimonio Netto dell'Ente è oggi minimo (circa 9,1 milioni di euro pari solo all'1,6% del patrimonio complessivo),
- che lo stesso è il “polmone” che consente di garantire la rivalutazione dei montanti in caso di insufficienti risultati della gestione finanziaria e di insufficienza dell'avanzo del contributo integrativo,
- che l'avanzo del contributo integrativo inciderà in modo via via decrescente sul patrimonio complessivo dell'Ente (oggi pesa per poco più dell'1%) non garantendo più, come in passato, la copertura dell'eventuale mancata rivalutazione dei montanti,

prima di raddoppiare i contributi soggettivi, conclude Bergianti, pensiamoci bene.

In termini operativi Bergianti condivide e sostiene la proposta formulata dalla Federazione Emilia Romagna.

Prende la parola il Presidente Sisti sottolineando che il Dott. Alberto Bergianti oltre ad essere il presidente di Reggio Emilia è anche componente del CIG.

PIVA (PC)

Piva legge all'Assemblea una lettera della Federazione dell'Emilia Romagna deliberato il 28 febbraio 2012, in modo da promuovere il dibattito nella categoria. Nella lettera si manifesta la contrarietà alla proposta di aumento del contributo soggettivo dal 10% al 15% sia dell'integrativo dal 2 al 4% se non in forma libera da parte degli iscritti.

Piva aggiunge a titolo personale che vista la media dei redditi professionali degli agronomi, la diminuzione dei fatturati medi del 30%, l'aumento dell'IVA, il proposto aumento dei contributi soggettivo e contributivo, obbligatorietà della polizza professionale e della formazione professionale, mi chiedo quanti iscritti si iscriveranno e quanti si cancelleranno.

PERRA (SS)

Lamenta il fatto che il materiale dell'Assemblea di oggi sia arrivato in ritardo.

A tale proposito interviene il Presidente Sisti il quale afferma che, per una questione organizzativa, il materiale è stato mandato in ritardo in quanto il Consiglio ha avuto a disposizione l'ultima bozza per la riforma delle professioni solamente domenica. Sisti conferma che questa è una prima fase di discussione e che il Conaf raccoglierà le idee e le proposizioni degli Ordini ma che sarà l'Ente a decidere in maniera autonoma assumendosi le proprie responsabilità.

Perra comunica che non essendoci stato un incontro in Sardegna con l'Epap, previsto tra due mesi, non è stata avuta la possibilità di chiarire su quale scenario siano state fatte le proiezioni. Sottolinea

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali

Via Po, 22 – 00198 ROMA tel. 06.8540174 – Fax. 06.8555961 e-mail: protocollo@conafpec.it ; www.conaf.it

che a livello locale c'è un calo clamoroso delle iscrizioni, e ritiene che se gli iscritti non riescono a sostenere la quota di 160-180 euro di quota annuale un ulteriore aumento del contributo soggettivo porterebbe a problemi di sostenibilità soprattutto per i giovani. Che gli incrementi porteranno problemi anche per gli anziani, che si troveranno a versare 5-6.000 euro di più all'Epap in presenza di pensioni integrative meno tassabili e più redditizie. Sull'aumento del contributo integrativo che andrà a carico dei privati nella griglia proposta ci sono considerazioni semplici senza un supporto analitico di quello che è l'effettivo mercato, tra geometri, ingegneri. E' probabile, continua Perra, che in campo agrario e forestale l'incremento integrativo porterebbe ad una perdita netta di consulenze. L'idea è quindi quella di non aumentare i due contributi integrativo e soggettivo, ma solo sull'integrativo in mancanza di un obbligo di legge. Sulla riduzione delle componenti degli organi dell'Ente Perra ritiene necessario ottimizzare i costi degli Organi stessi, anche se questa riduzione di spesa non inciderà sul patrimonio dell'Ente, ma solo come un buon esempio di gestione. Chiede, infine, se c'è la certezza che l'aumento del tasso integrativo dal 2 al 4% sia sostenuto dai privati, che già devono farsi carico anche dell'IVA. Propone, pertanto, che sia aumentato solo il contributo integrativo.

Il presidente Sisti passa la parola al Dott. Gianluca Carraro, Presidente di Rovigo e nuovo presidente della Federazione Veneto.

CARRARO (RO)

Interviene semplicemente come iscritto Epap in quanto a livello di Federazione non sono state ancora espresse considerazioni. Sul welfare Carraro si dichiara favorevole come iscritto alle iniziative espone dal Presidente Pirrello, in quanto l'Epap deve assistere le sfortune che possono capitare nella vita. Sui correttivi occorre cercare di eliminare la doppia tassazione, come dovere oltre che come necessità; sull'aumento del contributo integrativo non è d'accordo, soprattutto in questo periodo, a far figurare un aggravio di spese sul committente considerando che sul mercato operando dei tecnici molto qualificati ma non abilitati che non espongono neanche il 2%.

Sul contributo soggettivo Carraro è per un no categorico all'aumento, in quanto il prospettato aumento al 15% entro il 2019 comporterebbe per i redditi bassi un passaggio da una pensione di 300 euro ad una di 500 euro, per cui non cambierebbe nulla.

Se il Presidente Pirrello cita la Costituzione in termini di diritto alla pensione, questo diritto lo abbiamo assolto, continua Carraro. Per ciò che riguarda i giovani noi cerchiamo di formarli e tutelarli, ma poi ognuno di loro deve capire che la pensione che percepirà non è sufficiente, e quindi orientarsi di conseguenza.

BARA (BS)

Propone una sinergia Conaf Epap per finanziare dei progetti innovativi per far crescere il fatturato, in questo modo, indirettamente, si risolverebbero gli altri problemi di sostenibilità del contributo. Ritiene che l'aumento del contributo soggettivo debba costituire una premialità e che in tal senso questo aumento debba essere lasciato alla volontarietà dell'iscritto.

MORI (PO)

Sottolinea che come funzionario pubblico corrisponde il minimo contributo all'Epap, e rivolge il suo pensiero alla previdenza dei giovani iscritti. E' consapevole che potrebbero verificarsi molte cancellazioni, così come evidenziato dal trend attuale. Quello che sta venendo fuori è che le altre casse fanno concorrenza, vedi quella degli Agrotecnici, che intercettano i nostri laureati convogliandoli sulla loro Cassa. Come riflessione ritengo che in qualche modo l'Epap debba incentivare l'iscrizione dei giovani andandoli a cercare a domicilio, come sta facendo l'INPS, anche attraverso il riscatto della laurea.

Sulla proposta di aumentare a 68 anni l'età pensionabile mi chiedo perché non aumentare gli anni minimi da 35 a 40. In questo caso chi supera i 35 anni di contribuzione dovrebbe ricevere un bonus. La nostra federazione si è già consultata ma approfondiremo meglio la questione in sede di Assemblea. Chiedo che l'Epap non deliberi sulla proposta in fretta; soprassedere qualche mese permetterebbe al Conaf di ascoltare tutte le voci ufficiali delle Assemblee sulle proposte di aumento. Sulla incompatibilità sono d'accordo e spero che il legislatore la introduca.

LEONI (TV)

L'impressione immediata sulle proposte di riforma è che la gestione Epap sia carente in termini di trasparenza e affidabilità finanziaria. Lamenta la mancanza di chiarezza, pur comprendendo le difficoltà degli ultimi anni. E' importante che l'iscritto abbia piena fiducia nell'Ente. Rileva che il bilancio Epap viene pubblicato molto tardi e quando l'attenzione è limitata, e che gli Ordini stessi fanno spesso fatica a spiegare ad un iscritto perché il bilancio consuntivo è stato in questi ultimi anni disponibile solo a novembre dell'anno successivo all'esercizio finanziario.

Chiede all'Ente maggiore trasparenza, magari attraverso la pubblicazione sul sito del bilancio. Sarebbe un segnale importante e di rispetto degli iscritti, in modo che questi ultimi possano prendere visione di tutte le componenti del bilancio, costi compresi.

La richiesta del Veneto è quella di individuare una tempistica certa di pubblicazione del preventivo e del consuntivo, dato che c'è un regolamento Epap delle procedure.

Suggerisce, pertanto, che una volta licenziato dall'Ente con il parere del Collegio Sindacale e dell'organo di controllo il bilancio entro aprile sia pubblicato sul sito per dar modo alla categoria di discutere delle eventuali problematiche.

DI LORENZO (SR)

Dall'esame dei dati del 2009, ritiene che la situazione della categoria sia più grave. E' giusto verificare quelli che possono essere i correttivi rispetto alla situazione Epap.

Condivide la preoccupazione evidenziata da Bergianti. La proposta del gruppo di lavoro evidenzia un allarme non supportato dai dati. Per il resto ho visto tardivamente il materiale e quindi non ho potuto fare verifiche. Ad ogni modo mi risulta che la relazione è stata consegnata al Conaf nel gennaio 2012, e in questo lasso di tempo si poteva intervenire con proposte diverse e alternative. Quando ero consigliere CIG già conoscevamo questi dati preoccupanti, per cui non penso che non ci sia trasparenza, semmai manca una comunicazione efficace verso l'esterno da parte dell'Epap.

Devo dire che il dato fatturazione è veramente preoccupante. Sarei propenso ad discorso di un integrativo aumentato, perché le committenze o ci sono o non ci sono. Non dobbiamo fare un confronto con i giovani periti agrari. Ritiene che occorra lottare per la specificità delle nostre competenze. Ritiene che l'età pensionabile vada innalzata anche sopra i 68 anni. Sul discorso degli Organi evidenzia che la legge formalizza un consigliere CIG per ogni 3000 iscritti, per cui da 17 consiglieri CIG primo mandato poi 22 secondo mandato poi 26. Ritiene, infine, che nell'ultime elezioni dell'Epap gli organi eletti sono risultati collegati al Conaf per profanazione di campagna elettorale.

CASSOL (BL)

Condivide l'intervento di Bergianti e quindi ritiene indispensabile lavorare per aumentare i fatturati affinché le pensioni attuali siano compatibili con questo obiettivo. Ritiene che l'aumento del contributo integrativo sia passato sotto traccia. Si tratta di una percentuale che viene sottratta ai nostri compensi non solo dai soggetti privati ma soprattutto dagli enti pubblici. Chi lavora con i progetti europei sa che i compensi sono al lordo. Per quanto riguarda l'innalzamento dell'età pensionabile fa presente che il nostro lavoro è usurante, e che dopo 35 anni di attività ha diritto alla pensione qualunque tipo essa sia.

CORBUCCI (RM)

Oggi sono partite un po' di bordate. Sono iscritto all'Epap dal 1998 e quindi avrò alla fine della carriera lavorativa contribuito per 35 anni a tal proposito cerco di vedere la cosa in prospettiva. Ritengo che sarebbe opportuno discutere anche di lotta all'evasione contributiva; alcuni evadono o non versano o malversano all'EPAP o, addirittura, sono iscritti all'INPS. Ricordo quindi che ciascun Ordine provinciale deve comunicare all'EPAP annualmente l'elenco degli iscritti affinché l'Ente possa effettuare tutti i controlli che ritiene opportuni. Sarebbe anche opportuno, parallelamente allo studio dell'eventuale aumento dei contributi, studiare anche una forma in termini di sostenibilità economica i questo aumento. Ritengo che l'accrescimento dell'entità del Contributo Integrativo sarebbe un autogol di immagine nei confronti della collettività.

Per quanto concerne l'aumento del Contributo Soggettivo, in considerazione del fatto che per molti sarebbe difficile passare dal versamento del 10% al 15% e potrebbe diventare difficile in termini di sostenibilità economica, sarebbe opportuno discutere con l'Agenzia delle Entrate a cercare forme di integrazione come, ad es. i crediti IRPEF che potrebbero essere utilmente trasferiti dalle casse dello stato a quelle dell'Epap.

Se il professionista, invece di richiedere il credito IRPEF potesse utilizzarlo ai fini della contribuzione EPAP, sarebbe ovviamente un sistema per sostenere i professionisti. Sulla mancata trasparenza delle attività svolte dall'EPAP, sono portato a sostenere che l'informazione è tanto maggiore quanto maggiore è l'interesse del singolo ad informarsi.

Per quanto concerne le critiche interne emerse in questa sede sull'operato dell'EPAP in materia di studio delle forme di accrescimento degli importi versati, ritengo che si debba avere il coraggio di contribuire all'azione dell'Ente o, in caso contrario, dimettersi.

LO NIGRO (CL)

Si dichiara preoccupato, e angosciato dai contenuti della relazione del gruppo di lavoro Epap.

Al Presidente Sisti chiede di evitare che il punto 4 dell'o.d.g. possa portare a determinazioni ritenendo che oggi noi l'Assemblea non possa pervenire ad alcuna determinazione. L'Assemblea oggi ha invece l'obbligo di riportare ad un criterio logico il lavoro, relazionando meglio il rapporto tra Conaf e Epap per chiarire chi fa cosa. Rileva l'assenza di alcuni nostri rappresentanti nell'Ente e che esiste un problema serio di comunicazione che ci coinvolge direttamente.

Come proposta ritiene che occorra ridiscutere questa vicenda dopo il pronunciamento dei vari consigli degli ordini, senza generare confusione, perché la trasparenza è l'obiettivo primario di tutti noi. Invita pertanto il Presidente a riconvocare una nuova Assemblea magari a Maggio per esplicitare le eventuali conclusioni. L'eventuale fallimento del gruppo di lavoro Epap può rappresentare un danno per la categoria, e quindi conclude raccomandando prudenza nelle eventuali decisioni.

Il Presidente Sisti ringrazia tutti per il contributo offerto. Si tratta di un primo esame che può anche essere una presa d'atto del lavoro dell'Epap. Ringrazia, quindi, il Presidente Pirrello.

Sottolinea che la questione poteva essere gestita in diversi modi.

In modo spicciolo come in passato, o riflettendo adeguatamente sugli effetti di questo che può essere ritenuto il secondo momento più importante per la nostra categoria dalla costituzione dell'Epap. Come detto a Trapani e come ripetuto nella scorsa assemblea, siamo dottori agronomi e dottori forestali, e come tali siamo sempre stati scettici sulla autonomia previdenziale. Secondo Sisti, è anche evidente che ci troviamo in un momento altrettanto particolare, che non riguarda solo la riforma previdenziale, ma anche quella degli ordini e delle professioni.

Pensiamo alle modifiche sul'art. 9. All'introduzione del titolo 5 del c.c. società tra giovani ad un euro, dove con l'ultimo emendamento è stato eliminato il tetto dei 35 anni nella fase di costituzione iniziale. Nei prossimi mesi avremo di fronte il confronto non solo tra gli organi massimi di responsabilità ma anche il confronto tra reddito di impresa e reddito professionale. E' questo l'aspetto determinante per la sostenibilità delle Casse per la concorrenza leale all'interno di una stessa categoria tra soggetti. Sisti ribadisce che il non aver fornito i documenti nei tempi utili dipende dall'incompletezza degli stessi, vedi l'art. 9 che è stato modificato una settimana fa. L'iscrizione all'Albo delle società esercenti l'attività professionale, secondo Sisti, cambierà completamente il sistema. Su questo dobbiamo confrontarci perché cambierà interamente la professione, così come succede nei medici (vedi radiologia) o come già avvenuto 15 anni fa per gli

agenti di borsa. Sisti ricorda come sia cambiato lo scenario dal 1992 ad oggi. A tale proposito il Presidente dà lettura de resoconto della seduta parlamentare in cui veniva approvata la modifica alla legge 3 del 1976. In particolare il passaggio dell'iscrizione non solo ai libero professionisti ma anche ai dipendenti privati. Questo elemento si presenterà fortissimo nel prossimo futuro con l'introduzione delle società professionali. Il Presidente dà lettura di una parte del testo in questione, richiamando Arcangelo Lo Bianco allora presidente della Coldiretti come promotore del testo. Sisti ribadisce l'importanza della costruzione di un percorso dove c'è il confronto. Conferma il calo dal 2005 ad oggi negli iscritti alla facoltà di agraria, ma sottolinea la ripresa dal 2009, rilevando che tra i problemi attuali c'è quello del riuscire ad intercettare i laureati triennali anche per colpe nostre. A questo proposito conclude il suo intervento e il programma della mattina ribadendo che occorre fare in modo che i laureati triennali proseguano il corso di studio attraverso un confronto con i nostri ordini, attraverso un sistema aperto che permetta di avere una laurea che consenta di affrontare compiti particolari e complessi come quelli della nostra professione. Occorre ragionare in termini di sistema "aperto", ed investire su questo, del resto ci arrivano dati molti importanti dalle facoltà di agraria che riscontrano aumenti del 145% -150% nelle iscrizioni. Il nostro lavoro si valorizzerà, conclude Sisti, valorizzando il lavoro dei giovani, ragionando in termini di sistema tra chi gestisce la categoria e chi gestisce la previdenza, nel rispetto dei propri ruoli. Occorre tempo per gestire la discussione.

Direi che 20 giorni per ricevere le osservazioni dagli Ordini sulla riforma Epap.

Alle ore 13,30 la seduta è sospesa per la pausa pranzo.

Alle ore 15,15 la seduta riprende.

Il Presidente cede la parola al Presidente Epap Pirrello per una replica agli interventi di questa mattina. Pirrello ringrazia l'Assemblea per il contributo dato, ritenendo questo incontro utile a formulare altri contributi. Sottolinea di conoscere bene le difficoltà in cui versano le nostre categorie, e considera che questa non sarà un tipo di riforma popolare, si cercherà solo di far pagare di più e si cercherà di far capire che questo sacrificio è finalizzato all'adeguatezza delle nostre pensioni. Ritiene questa un'occasione da non perdere, sottolineando che tutti i membri dell'Epap sono dotati di grande senso di responsabilità e che sapranno agire per il meglio. Io terrò presente tutte le vostre osservazioni e i vostri contributi presso i nostri Organi, fermo restando che saranno i vertici dell'Epap a decidere assumendosi le proprie responsabilità. Sottolinea l'urgenza di questa riforma. In ultima analisi prega i presenti ad assumere informazioni corrette, magari informandosi direttamente. Non c'è dubbio, continua Pirrello, che bisogna fare di più per i giovani e mi pare di capire che il Dott. Leoni vorrebbe il bilancio pubblicato, e questo sarà fatto.

Appena il CIG approverà il bilancio lo stesso verrà pubblicato. Chiedo solo un grande sacrificio da parte vostra, in quanto un mese di tempo per ricevere le vostre osservazioni è eccessivo, il contributo va dato in tempi più ristretti.

Chiede la parola Testa, Presidente dell'Ordine di Bologna, il quale evidenzia perplessità sui tempi, rilevando la notevole differenza con quanto richiesto dal Presidente Conaf.

Chiede che venga posta alla votazione il documento redatto dalla Federazione Emilia Romagna letto questa mattina dal Dott. Piva.

Il Presidente Sisti replica ribadendo che occorre equilibrio e rispetto per tutti gli Ordini e le Federazioni, sottolineando che è il Consiglio Nazionale ad esprimere il parere in quanto ente esponentiale della categoria. Questo passaggio importante è stato fatto oggi con tutti i presidenti, e sarà completato con tutti i consigli degli ordini entro 15 giorni, che è un tempo tecnicamente possibile.

Entro ulteriori 5 giorni, continua Sisti, il Conaf raccoglierà le istanze trasmettendo le proprie conclusioni gli Atti all'Epap. Sisti invitano gli Ordini a trasmettere delle vere proposte, non soltanto delle affermazioni in termini di sì o di no. Ne va della proposizione e sarà una sollecitazione per i nostri colleghi membri degli organi dell'Ente.

CICCARELLI (NA)

Sottolinea di aver ascoltato con attenzione e fa ammenda sul fatto di essere poco informato, non avendo ben percepito cosa possa significare una scelta rispetto ad un'altra. Ritene che occorra tempo perché i Consigli provinciali facciano chiarezza esprimendo una valutazione compiuta sulla vicenda.

GRAZINI (VT)

Fa presente che l'occasione delle prossime Assemblee provinciali, previste entro il 30 marzo, sarebbe molto utile in termini di discussione in un momento così particolare. Occorre inoltre chiarire se vengono richieste agli Ordini osservazioni esclusivamente sui contenuti evidenziati dal gruppo di lavoro, oppure se è possibile proporre proposte alternative che comporterebbe un approfondimento ben più impegnativo per tutti, e quindi tempi maggiori di risposta.

Il Presidente Sisti prende la parola chiarendo i dubbi e le richieste di Ciccarelli e Grazini.

Sottolinea che anche a livello professionale non vede bene un aumento dei contributi, ma anche in considerazione di quanto sta accadendo, vedi attacco alle Casse da parte dell'INPS, chiede che gli **Ordini si esprimano in ogni modo su questa proposta, ritenendo 15 giorni adeguati a redigere una proposta anche alternativa.**

Il Presidente Sisti cede la parola al Presidente del Collegio dei Periti Industriali e Vicepresidente della PAT Giuseppe Jogna.

Jogna ringrazia dell'invito e porge il saluto all'Assemblea.

Affronta il tema della modernizzazione della professione sottolineando che le professioni tecniche hanno qualcosa di diverso rispetto alle altre e quindi occorre concentrarci su alcuni aspetti che non ci identificano con altre professioni, e che rappresentano l'osso duro per la conservazione di alcuni privilegi, come dicono alcuni. Richiama l'importanza ed il successo del Professional Day del 1 maggio, nel quale le professioni hanno fatto delle proposte al mondo politico ed economico, in perfetta armonia tra di noi e con il vostro Presidente Sisti. Stiamo cercando di trovare, continua Jogna, una linea comune, e mi sembra che siamo abbastanza vicini alla verità ma devo sottolineare che nell'ultima cosiddetta manovra nell'ultima operazione fatta dal governo è passato un emendamento che consente a coloro i quali vogliono accorpate professioni simili.

C'è qualcosa che oggi mi sento di aggiungere, oltre i saluti tradizionali, continua Jogna e che riguarda la situazione economica del paese che credo faccia preoccupare anche voi. La mia categoria è in difficoltà ed ho certezza quando dico che molte delle organizzazioni della mia professione stanno passando momenti difficili anche per la difficoltà di arrivare al credito, con pagamenti dilazionati. Sono consapevole che potremmo collaborare insieme, conclude Jogna, perché il futuro delle professioni tutte sarà solo nell'organizzazione multidisciplinare ed è su questo

principio che auguro un'ottima assemblea e un buon risultato, spero di trovare nel presidente Sisti un buon collaboratore.

Il presidente Sisti ringrazia il Presidente Jogna per la sua caparbieta nel raggiungimento degli obiettivi, che è esempio per i più giovani ed esprime la volontà di un ammodernamento.

5. Riforma delle professioni: esame e determinazioni

Il Presidente Sisti legge la riformulazione del nuovo art. 9 del D. L. 1/2012 che abrogava le tariffe professionali introducendo il preventivo obbligatorio ed i parametri giudiziali.

Illustra lo schema di regolamento che è stato trasmesso al ministero come contributo delle categorie tecniche. L'assemblea ne prende atto. Segue la discussione nel punto 8.

8. Parametri di valutazione della congruità delle prestazioni: esame e determinazioni

Il Presidente Sisti prima di passare in rassegna l'ultima elaborazione del documento che riguarda l'applicazione della legge 148 del 2011, illustra l'inquadramento generale dello stesso partendo dall'ultimo emendamento, che verrà approvato la prossima settimana, e che riguarda l'art. 9 completamente riscritto e l'art. 9 bis che non era presente nel D.L. 1/2012, che andrà a modificare la DL 138/2011 modificato e convertito in L. 148 2011 all'art. 3 e la L. 183/2011 per quanto riguarda le società di professionisti.

Ricorda che tra il materiale inviato agli Ordini figurano la documentazione recente, la proposta di regolamento, l'emendamento e tutte le norme che riguardano il nostro ordinamento aggiornate al 25 febbraio. Da lettura dei documenti inviati, chiarendo alcuni passaggi, in particolare sull'art. 9 riguardante le tariffe. Sottolinea che nella circolare inviata aveva inserito il concetto di microimprese, macroimprese e raccomandazione e che oggi si deve far riferimento alle tariffe nella trattativa, ma che le stesse tra 4 mesi si chiameranno parametri.

Chiarisce la funzione della liquidazione delle parcelle, rilevando che in un passaggio successivo, di cui dà lettura, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e della Giustizia saranno anche stabiliti i parametri per gli oneri e la contribuzione alle casse professionali. Il Presidente prosegue nell'esposizione dell'art 3 comma 5 del decreto legge 138 convertito in legge n. 148 nel 2011 al quale sono state apportate alcune modificazioni. Sui tecnologhi alimentari Sisti ritiene che devono essere recuperati e portati al nostro interno, per allargare la base di accesso alle lauree e all'esame di stato, per poi proporre il funzionamento di una federazione di ordini tecnici di pari livello, architetti, ingegneri e geologi. A questo scopo sarà presentata insieme al Presidente dell'ordine degli architetti una camera di conciliazione sulle competenze professionali.

Il Presidente continua nella lettura della legge, dell'art. 9 bis che riguarda le società tra professionisti e segue la lettura da parte del presidente. Sottolinea alcuni passaggi importanti riguardanti l'accesso alle professioni regolamentate. Il presidente aggiunge che è stata già introdotta a scopo sperimentale la formazione permanente e che questa la rende obbligatoria con un risvolto di tipo disciplinare (anche da parte del cliente), e che nelle altre categorie solo i geologi hanno la formazione permanente. L'Assemblea chiede delucidazioni sui tempi concessi. Il presidente Sisti risponde che questa è una proposta di aiuto al ministero analoga a quella dei parametri, quindi invita la commissione preposta a cominciare a lavorare sui parametri, perché occorre arrivare entro il 12 di agosto per evitare la delegificazione completa.

Viene continuata la lettura sul regolamento della formazione fornendo anche informazioni sul tirocinio professionale, che non potrà superare i 18 mesi.

Sisti analizza anche gli aspetti della pubblicità informativa introducendo questioni riguardanti il codice del consumo e la possibilità di mettere nel codice deontologico i contenuti della pubblicità.

Si passa alla lettura degli aspetti legati alla disciplina delle sanzioni da parte degli organi disciplinari e alla loro organizzazione all'interno del sistema ordinistico.

Dall'Assemblea perviene una richiesta di chiarimento sui probabili costi di questa modifica del sistema disciplinare, alla quale il Presidente risponde che essendo indipendenti gli organi di disciplina all'interno degli ordini questo potrebbe portare ad un aumento dei costi per gli Ordini.

Il Presidente risponde ad un'altra domanda sulla composizione del consiglio di disciplina anche in termini numerici, sottolineando che la proposta che ha oggi illustrato verrà sottoposta al ministero e che quindi ci potranno essere delle variazioni.

Alle ore 18,00 la seduta viene sospesa e l'assemblea viene rinviata al giorno successivo.

Alle ore 9,30 del giorno 7 marzo riprendono i lavori dell'Assemblea.

Assume la Presidenza dell'Assemblea, la Vice Presidente Zari.

Il Presidente cede la parola a Leopoldo Freyrie, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti. Freyrie saluta l'Assemblea e ringrazia il Presidente Sisti per l'invito.

Sottolinea l'importanza dell'esperienza degli architetti europei, rispetto alla capacità delle professioni intellettuali di sapersi rinnovare. Ribadisce che la vera scommessa riguarda il come le professioni vogliono attuare la riforma, rilevando che l'esame delle proposte comporta un lavoro non facile per far sì che questa riforma sia un'opportunità e non una punizione. Rappresenta che anche per gli Architetti la condizione professionale è difficile, con un volume d'affare potenziale ridottissimo che continua a ridursi, andando a colpire le fasce più deboli quali i giovani e i colleghi che lavorano nelle regioni professionalmente svantaggiate. Conferma che il sistema ordinistico ha responsabilità che le libere professioni italiane possano affermarsi creando nuove opportunità di lavoro per gli iscritti. In questo contesto, continua Freyrie, è fondamentale la stressissima collaborazione tra le categorie dei laureati. Rimarca l'importanza dei contenuti della riforma rispetto all'introduzione delle società, ribadendo la battaglia per la costituzione di reti nazionali. Secondo Freyrie dobbiamo essere capaci di integrare le proprie competenze in modo stabile. In questi 40-50 anni non abbiamo capito che dobbiamo togliere i recinti e lavorare insieme. Architetti e Agronomi, continua Freyrie devono lavorare insieme con la sinergia aumentano le opportunità in Italia e oltre i confini. Ad esempio gli architetti italiani lavorano molto poco all'estero. Chi ha avuto voglia di farlo non ha trovato ostacoli, e quindi dobbiamo sviluppare insieme i mercati internazionali. Non nascondo, conclude Freyrie che ci aspetta un programma di lavoro molto impegnativo e conferma che con i dottori agronomi e i dottori forestali ha trovato una grande affinità di intenti nella direzione del rinnovamento e nella voglia di cambiare. Dobbiamo imporre un salto culturale uscendo dalla difesa della professione ed essere capaci di proposte e di idee.

Interviene la Vice Presidente che è comune la volontà di collaborazione, anche ieri abbiamo proposto di fare una camera di conciliazione congiunta tra architetti e agronomi e forestali proprio per questo avviare questo processo di integrazione.

7. Codice deontologico: esame e determinazioni

Zari, sul tema del codice deontologico ricevuto via e-mail dagli Ordini, sottolinea che il tema è stato già discusso a Trapani, e in relazione al DPR sarà necessario fare ulteriori aggiustamenti anche in collaborazione con le altre categorie, in particolare degli ordini tecnici.

Sull'illustrazione del codice deontologico cede la parola al Consigliere Quaglia.

Quaglia sottolinea di essersi interessato degli aspetti deontologici dell'ordine cercando di conferire alla professione la dignità che gli compete per il ruolo nella società non nell'indirizzo di una difesa corporativa, proprio a rappresentare che non siamo una casta ma solo professionisti che rivendicano quella autonomia che comporta responsabilità, anche attraverso tutta una serie di regole che nella professione vengono appunto inserite nel codice deontologico. Fin dal Congresso di Trapani, continua Quaglia, sono state proposte alcune modifiche al codice, che hanno comportato un ampio dibattito su aspetti tutto sommato importanti. Quello che è accaduto nell'ultimo anno e soprattutto le ultime novità normative hanno portato ad un'ulteriore implementazione del C.D. L'obbligo del preventivo scritto, ad esempio, era un aspetto che la manovra di agosto aveva già codificato; successivamente abbiamo avuto un'altra novità importante quale quella delle società professionali. Dovendosi iscrivere queste ultime agli Albi è evidente, secondo Quaglia, che si modificherà l'intera struttura ordinistica, e ciò comporterà uno sforzo non solo organizzativo ma anche un cambio di mentalità. Quaglia sottolinea che tra gli aspetti più positivi è conseguente al buon rapporto instaurato con il Ministro Severino, arrivando ad un emendamento del governo che riduce la presenza del capitale, mantenendo così l'autonomia dei professionisti. Nella premessa del nuovo codice, inoltre, è stato richiesto anche di contrastare la fame nel mondo, quale attività primaria dell'agronomo. Ieri il Presidente, continua Quaglia, ha affermato che nella nostra giurisprudenza il codice deontologico non è mai nominato, ed è incredibile che nessuna legge lo abbia mai fatto. In effetti solo nella Legge Bersani il codice deontologico viene citato per la prima volta. Per quanto riguarda l'ambito di applicazione il C.D., secondo Quaglia, non si applica solo a tutti gli iscritti ma anche alle società professionali. Altro aspetto importante riguarda la conferma stessa dell'incarico, che deve sempre contenere il nominativo del soggetto che si assume la responsabilità dell'incarico. Sugli standard qualitativi Quaglia conferma che dovrà essere il Ministero a definire i relativi parametri. A proposito delle attuali sanzioni, per esempio, quali l'avvertimento, la censura, la sospensione e la radiazione, l'applicazione di alcune di queste ad una società farebbero sorridere, per queste vorremmo introdurre le sanzioni pecuniarie.

La Vice Presidente chiede all'Assemblea che gli interventi siano limitati al codice deontologico.

SCAVONE (PA)

Secondo Scavone, il codice deontologico confliggerà con il nuovo percorso ordinistico che prevede le due strutture, una amministrativa e l'altra disciplinare. E' un elemento, continua Scavone, che fa perdere il senso ordinistico attraverso una separazione di competenze. Quest'ultima sarà caricata da un lato di effetto "poliziesco", dall'altro attraverso il codice deontologico, ci porterà a stabilire la quota della sanzione. Ma la sanzione, si chiede Scavone, rispetto a che cosa sarà stabilità? Come sarà verificata? A questo proposito Scavone richiama l'intervento di Sisti sulle tariffe. Sottolinea che mai come ora stiamo vivendo il livello più basso dal punto di vista culturale ed anche una grande confusione anche tra gli iscritti.

BOCCADUTRI (AG)

Suggerisce di inserire all'art. 3 l'obbligo di comunicare all'ordine di appartenenza lo stato giuridico professionale, in modo chiaro. Evidenzia il conflitto esistente con i colleghi neolaureati che lavorano presso società o organizzazione professionali o che lavorano, spesso sottopagati, all'interno di grandi appalti. Chiede, inoltre, chiarimenti su un problema postosi ad Agrigento, e cioè se il proporre in una gara un lavoro gratuito è violazione del codice.

Interviene Quaglia che relativamente all'intervento di Scavone non c'è reintroduzione di tariffe ma solo di parametri. Quali saranno i parametri, continua Quaglia, non è dato saperlo. Si può presumere che il tempo impiegato sia il criterio più oggettivo, anche perchè, e con questo Quaglia risponde a Boccadutri, un professionista non può permettersi di lavorare gratis, in quanto vietato dall'art. 36 della Costituzione. Sulla questione dello stato giuridico professionale il dipartimento, continua Quaglia, il mio dipartimento sta lavorando alla procedura di iscrizione in modo che sia chiaro il meccanismo del silenzio assenso. E' stato richiesto al legale del Conaf se è lecito inserire tra le varie dichiarazioni quella di conoscere e di osservare il codice deontologico, obbligo di comunicare la variazione dello stato giuridico e della variazione della residenza, in quanto norma di legge.

BENVENUTI (VE)

Chiede chiarimenti rispetto ad alcuni contenuti del documento inviato agli Ordini, in particolare sull'art. 30 riguardante l'incompatibilità di cui al comma 3. Sottolinea che per Legge l'iscritto all'ordine che ricopra contemporaneamente la carica di rappresentanza di una cassa di previdenza ha il dovere di non intervenire nei dibattiti dell'assemblea aventi per oggetto le discussioni della cassa.

Quaglia risponde sulla questione. rilevando che la questione dell'incompatibilità è scaturita nel dibattito anche in sede congressuale. Quaglia sottolinea che non è possibile comprimere il diritto di elettorato. Se avessimo previsto questo nel codice deontologico la norma avrebbe avuto un vizio di legge per una violazione di diritti giuridici soggettivi. Per questo, continua Quaglia, stiamo ricorrendo ricorso a questo escamotage, in quanto in assoluto non esiste il divieto ma c'è un dovere di attenzione che diventa una necessità. Rileva il problema legato ad un collegamento interno e che cioè l'Assemblea dei Presidenti è un organo consultivo mentre il Conaf che è organo che attua il controllo nell'Epap. Esiste, secondo Quaglia, il rischio di un corto circuito.

Sull'argomento codice deontologico interviene il Presidente Sisti.

Fa rilevare che questa è la terza o quarta bozza del codice deontologico, che il materiale sarà inviato e gli Ordini avranno 30 giorni di tempo per fare tutte le osservazioni puntuali, articolo per articolo. Ringrazio il Consigliere Quaglia per il lavoro svolto, considerato che di questi tempi le persone che scrivono sono poche e che chi non lavora non sbaglia.

SCAVONE (PA)

Chiede chiarimenti sul valore attuale delle tariffe.

Il Presidente Sisti interviene per chiarire il valore delle tariffe con riferimento nell'emendamento D.L. n. 1 del 2012 che abroga le tariffe e introduce i parametri per le liquidazioni degli organi giurisdizionali. Il Presidente interviene inoltre sull'aspetto della definizione dei parametri, portando all'Assemblea alcuni esempi con riferimento alle varie tipologie di prestazione. Fa presente che in accordo con il Ministero dell'Agricoltura vorremmo eliminare la camera arbitrale Agea e portare tutto questo a livello di mediazione.

RE (RG)

Chiede un chiarimento sul sistema sanzionatorio somministrato nel caso del lesivo comportamento dei nostri colleghi o delle nostre società, evidenziando unno sdoppiamento di comportamenti nel caso si tratti di libero professionista, e quindi prevalga il vecchio sistema sanzionatorio legge 3 del 76, o nel caso di società per cui dovrebbe essere prevista la somministrazione di una sanzione economica. Ritiene che a prescindere dalla nostra dignità di professionisti non sia possibile

comminare sanzioni economiche. E' come se il capitale, continua Re, potesse cancellare i comportamenti. Ribadisce l'evidente contrasto tra il dualismo di comportamenti in questi casi, e ritiene che il riscontro della sanzione debba trovare un suo equilibrio, anche nel caso di cooperative.

Il Presidente interviene per chiarire ulteriormente la questione, sottolineando che occorre far riferimento, per quanto riguarda le società, alla Legge 183 del 2011 ed alle modifiche che verranno apportate con la legge di conversione del decreto legge 1 del 2012 che disciplina le società.

CASSOL (BL)

Esprime perplessità sui contenuti della proposta di decreto presentata ieri, rilevando che la categoria è stata messa nell'angolo. Il disegno, continua Cassol, mira ad annullarci perché evidentemente diamo fastidio. Occorre evitare di entrare troppo in tecnicismi. Sulla formazione Cassol ritiene che occorre evitare la sindrome dei primi della classe e che occorre allinearci alle altre professioni, quanto meno che le nostre regole non siano più pesanti di quelle delle altre categorie professionali.

Il Presidente Sisti interviene chiarendo i contenuti e gli obiettivi della formazione professionale permanente, ribadendone i principi guida. Fa presente che sarà il successivo Regolamento a chiarire metodi e procedure.

Continua Cassol rilevando che sul comitato di disciplina non è chiara l'origine e la logica, sottolineandone le difficoltà organizzative e le possibilità di gestione. Cassol conclude l'intervento, evidenziando il difficile futuro che ci attende sia come istituzione che come professionisti. Con l'organismo di disciplina il carico sarà enorme, e se non siamo all'altezza avremo molti problemi. Termina con un elemento di positività, conseguente a quanto ascoltato dai rappresentanti delle altre professioni intervenute da ieri alla nostra Assemblea, e quindi alla presenza e al credito verso l'esterno legato al lavoro del Conaf.

Interviene ancora Sisti sui comitati di disciplina, chiarendone il significato ed il probabile funzionamento.

La Vice Presidente presenta l'ospite Santiago Javier López Piñero, segretario generale del Consiglio del Collegio ufficiale degli Ingegneri Agronomi, ricordando che anche in Spagna c'è stata recentemente la riforma del sistema ordinistico, e che quindi sarà interessante ascoltare quali sono state le novità introdotte nel Paese. Il Dott. López Piñero saluta l'Assemblea e porta i saluti del loro presidente. Attraverso la proiezione di alcune diapositive López Piñero illustra il sistema organizzativo dei Collegi degli Agronomi in Spagna. Il segretario degli agronomi spagnoli continua illustrando i contenuti della riforma delle professioni in atto in Spagna, ripercorrendo la storia della professione di ingegnere agronomo che nel paese iberico è nata nel 1855, portando poi ad un'associazione professionale agli inizi del ventesimo secolo fino alla nascita del Collegio nazionale (1955), che oggi è formato da dodici collegi distribuiti sul territorio, che fanno riferimento al Consiglio nazionale. López Piñero ringrazia il Conaf per l'invito e per gli sviluppi che la collaborazione potrà avere quale prima opportunità di collaborazione con gli agronomi italiani – ha affermato – molto importante per tutti noi, visti gli interessi professionali comuni che ci uniscono, nell'area del Mediterraneo e nell'Unione Europea. E' di estrema importanza conclude Lopez Piñero attivare progetti comuni fra Conaf e Collegio degli ingegneri agronomi di Spagna, favorendo nuove possibilità di crescita per entrambi.

Il presidente ringrazia il collega spagnolo, e saluta la presenza del nuovo Presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri Armando Zambrano.

Zambrano, ricorda il dialogo positivo in corso con il ministro Severino ed il Governo. «Nel documento del PAT -- continua Zambrano - abbiamo fatto delle proposte per il Paese; proposte che devono camminare sulle nostre gambe ma ci aspettiamo che il Governo ci dia una mano per sostenerle. Il vero problema è che il Paese non riesce a produrre reddito, dobbiamo crescere per i nostri giovani che sono preparati e professionali, dobbiamo dare opportunità ai nostri giovani perché le opportunità ci sono ancora. Il nostro lavoro è solo all'inizio, ma l'anno in corso sarà fondamentale per il futuro, vogliamo dare una svolta in positivo a questo paese».

Il Presidente Sisti ringrazia l'Ing. Zambrano, augurandosi che questa sinergia con il Conaf si spinga anche a livello territoriale, laddove vanno costruiti i rapporti gli amministratori locali in un momento anche questo di grande trasformazione, viste le modifiche che riguarderanno l'assetto istituzionale ma anche le province.

Il Presidente saluta Lorenzo Benanti, che proprio ieri è stato eletto Presidente del Collegio nazionale dei periti agrari. Benanti ringrazia Sisti e nel porgere il suo saluto all'Assemblea fa presente che da ieri è iniziata la nuova gestione del Collegio dei periti agrari, che vogliono relazionarsi con i soggetti naturali di confronto quali, appunto, l'ordine degli agronomi. Il nostro lavoro, continua Benanti, inizia oggi, iniziamo ad analizzare le questioni che riguardano i progetti di riforma della professione, vogliamo essere propositivi.

Il presidente Sisti conferma di aver preso atto del cambiamento e nel processo di normalizzazione dei rapporti tra gli ordini ed i collegi all'interno della PAT, il cui confronto è frutto di uno spirito di collaborazione che va al di là delle differenze di competenze, ma avere un ambito comune di regole.

Il presidente Sisti chiede agli iscritti agli interventi di terminare i propri interventi sulla riforma delle professioni sul codice deontologico

BERGIANTI (RE)

Interviene ponendo alcune note e riflessioni sul codice deontologico. Ritiene alcuni concetti espressi un pò limitativi, da integrare con altri aspetti quali l'efficienza e la sostenibilità economica. Altro elemento in cui mi pare ci sia contraddizione, continua Bergianti, è quello dei preventivi per i quali all'art. 17 si parla di mandato verbale nell'art. 21 si parla di preventivo scritto, e rileva che anche il ns. codice deontologico dovrebbe poter consentire entrambe le facoltà. Altro elemento sottolineato da Bergianti è quello degli standard operativi prestazionali, per i quali sarebbe opportuno legare il prezzo di una prestazione agli standard qualitativi. Sulla incompatibilità delle cariche ritiene che tale concetto si possa o meno condividere ma non può essere limitato il diritto di parola, visto che come ribadito nell'intervento di Quaglia, tutti, secondo la costituzione, dovrebbero poter manifestare il proprio pensiero. Occorre quindi decidere sull'incompatibilità tenendo conto che ogni iscritto secondo l'art. 29 rappresenta gli altri iscritti, e quindi non può accettare una carica se non per adeguati motivi. E' improponibile un divieto di parole e di pensiero, a meno che non riteniamo di proporre norma ad personam, il che, conclude Bergianti mi dispiacerebbe a livello personale.

Il Presidente Sisti interviene sull'aspetto dell'ipotesi di norme ad personam, escludendo categoricamente che il Conaf possa prevedere norme che impediscano agli iscritti di esprimere il proprio pensiero. Si tratta, continua Sisti, di un necessario affinamento del sistema che va discusso. Interviene ancora sul codice deontologico, sulla qualità della prestazione professionale, sui preventivi scritti, ponendo l'accento sulle garanzie effettive o presenti di questo aspetto.

BUIZZA (Como Lecco Sondrio)

Evidenzia che nel corso della discussione di ieri sono state lasciati in sospeso aspetti importanti. Per esempio cosa succederà, con la riforma, degli studi associati, e quindi se rimarranno o se saranno sostituiti da altre forme associative. Sulla questione codice deontologico condivide che per le professioni tecniche ci deve essere omogeneità. Sulle tariffe rileva che è inutile mettere una norma elastica ritenendola poco utile. Come esperienza personale sarebbe disposto ad accettare l'obbligo del preventivo scritto perché eliminerebbe il contenzioso. Sull'incompatibilità delle cariche, continua Buizza, credo che ci debba essere incompatibilità tra cassa di previdenza e carica ordinistica, che è nella logica delle cose. Su questo Buizza non ritiene ci sia bisogno di una norma di legge, e sufficiente un richiamo nel codice deontologico. Infine chiede una lettura delle norme, comprese quelle sulla formazione, meno complesse. Sulla determinazione del compenso ritiene più utile eliminarla. Si augura che i documenti proposti usino un linguaggio meno burocratico e più comprensibile a tutti.

Il Presidente, su richiesta di Fabbri (MI), chiarisce l'aspetto relativo alle società e ai probabili cambiamenti proposti dalla riforma nell'ambito dell'iscrizione delle stesse agli Ordini. Sugli studi associati ribadisce che quelli esistenti alla data di pubblicazione della Legge potranno continuare ad esistere, mentre non sarà possibile crearne di nuovi. Il Presidente legge la norma.

Il Presidente comunica che se domani sarà disponibile il regolamento lo stesso sarà inviato, ma chiede la massima riservatezza senza divulgazione all'esterno dei Consigli.

Alle ore 13,45 la seduta è interrotta per la pausa pranzo.

Alle ore 15,15 la seduta riprende.

Il Presidente Sisti ritorna sui contenuti della riforma delle professioni, in particolare l'applicazione della 148 e sull'attuazione delle società professionali. Fa presente che il Conaf invierà una circolare che servirà all'Assemblea per un confronto nella prossima seduta del 21 giugno 2012 su come portare avanti l'applicazione della gestione dell'albo e delle società professionali. Inoltre nel Consiglio del 14 p.v. sarà convocata la commissione sui parametri. Il Presidente ricorda quali documenti sono stati inseriti nelle cartelle consegnate ai Presidenti.

Il Presidente cede la parola ad Alberto Giuliani che illustrerà il nuovo documento sulla PAC. Rileva che sullo sviluppo rurale il Conaf non ha ricevuto ad oggi contributi da Federazioni e Ordini.

9. Documento su nuova PAC e sviluppo rurale 2014-2020: esame e determinazioni

Giuliani illustra, anche attraverso la visione di alcune slides, il documento predisposto.

Sottolinea che la volontà del Conaf è quella di portare un documento che evidenzi tre aspetti fondamentali, quali quello della produzione alimentare sostenibile, della gestione sostenibile delle risorse naturali, dello sviluppo equilibrato del territorio.

Analizza nello specifico i contenuti di ciascun aspetto.

Richiama il tema della sicurezza alimentare come sicurezza dell'approvvigionamento, richiamando la novità dell'applicazione del trattato di Lisbona, secondo il quale non è più la commissione che decide in maniera autonoma ma è previsto un passaggio parlamentare.

Secondo Giuliani i punti essenziali su alcune proposte da fare come Conaf riguardano la proposta continua con i due pilastri, il primo pagamenti diretti e misure di mercato, il secondo interessa lo sviluppo rurale. Per quanto riguarda il primo pilastro viene introdotto il meccanismo di convergenza dei pagamenti. Illustra la proposta avanzata dal commissario Ciolos.

Per lo sviluppo rurale Giuliani evidenzia che la novità è rappresentata dalla soppressione della ripartizione per assi con l'introduzione di 6 priorità, che presuppone flessibilità. Le priorità riguardano il trasferimento delle conoscenze in agricoltura, competitività dell'agricoltura all'interno delle aziende, l'organizzazione, il miglioramento degli ecosistemi, sviluppo del potenziale occupazionale e rurale. Altri elementi di novità sono i documenti del quadro strategico comune e il contratto di partenariato. Sulla rete rurale evidenzia che il trasferimento dell'innovazione è posto come prima priorità, mentre la consulenza è importante come l'anello di congiunzione tra ricerca e attività produttiva. Giuliani conclude augurandosi che la bozza di lavoro presentata oggi sia di stimolo per gli ordini a proporre contributi nel merito dei temi trattati.

Il Presidente Sisti interviene sul tema dello sviluppo rurale, in particolare sul tema della ricerca, ribadendo che insieme al Ministero delle Politiche Agricole è in atto una revisione della normativa di consulenza aziendale.

10. Polizza assicurativa professionale obbligatoria: esame e determinazioni

Il Presidente cede la parola al Consigliere Nazionale Palmeri.

Palmeri richiama l'importanza, nel contesto del nuovo quadro normativo, della polizza obbligatoria, e quindi dell'urgenza in atto e della conseguente maggiore difficoltà di gestione del problema.

Illustra il lavoro svolto dalla commissione interna del Conaf per definire uno schema di polizza che copra tutti i campi di azione. Per la definizione della polizza, continua Palmeri, è stato preso a riferimento l'ordinamento professionale. I problemi sostanziali sono due, la mancanza di specifiche professionali per i dottori agronomi e dottori forestali e gli aspetti legati, per esempio, alla sicurezza. La proposta del Conaf, pertanto, prevede componenti quali l'assicurazione base che copra da rischi limitati, con un prezzo contenuto e altre fasce a rischio maggiore, che comprende circa il 70-80% delle nostre attività. La filosofia che ci ha guidato, continua Palmeri, è quella di una polizza in cui si possono accendere e spegnere in maniera continuativa certi settori che possono essere più o meno rischiosi, e quindi di una polizza che dovrebbe coprire quella che è gran parte dell'attività professionale insieme ad un altro modello di polizza con un profilo a minor rischio.

Palmeri conclude analizzando gli aspetti dei massimali assicurati, che sono standard ma possono essere innalzati, e della franchigia. Chiede ai Presidenti degli Ordini di inviare le eventuali osservazioni per tutti quei settori specifici e per i casi particolari eventualmente sfuggiti al gruppo di lavoro.

Dalla platea Diamanti (SP) chiede se è opportuno che i colleghi più giovani stipulino in questa fase una polizza assicurativa.

Sull'aspetto della obbligatorietà assicurativa interviene il presidente Sisti, che conferma che nelle previsioni normative previste dalla L. 148 non sono ancora operative in quanto sarà applicata con il Regolamento. Aggiunge che in ogni caso stiamo studiando una polizza in regime libero e non obbligatorio, confrontandoci con le altre categorie, e che ogni iscritto può liberamente andare sul mercato ricercando la soluzione migliore.

Dalla platea viene chiesto se esistono altre convenzioni in atto. Il Presidente ribadisce che queste assicurazioni potranno partecipare alla gara, ma che attualmente non c'è alcuna convenzione in atto con gruppi assicurativi particolari.

Sulla polizza è quella dei consiglieri degli Ordini cede la parola al Consigliere Segretario Pisanti.

11. Polizza assicurativa consiglieri: esame e determinazioni

Pisanti illustra le coperture assicurative stipulate dal Conaf riguardanti atti di responsabilità o delibere di consiglio o comportamenti, ad esempio quelli nei confronti del personale, che possono capitare. Pisanti ricorda che sono state consegnate in cartellina due bozza, e che i certificati di assicurazione del Conaf sono tuttora vigenti. Invita la platea ad una attenta lettura, in particolare per quanto attinente i molti casi di esclusione, sui quali cercheremo ancora di lavorare in quanto di estrema delicatezza. Informa l'Assemblea sugli attuali costi per il Conaf di questo tipo di copertura.

Dalla platea (Diamanti) viene richiesto un chiarimento. Pisanti precisa che esistono due livelli di responsabilità, per esempio errori in una Delibera per la quale viene richiesto un risarcimento che va considerata responsabilità del consiglio, oppure c'è una richiesta di risarcimento per un atto del singolo consigliere, ad esempio nei confronti del personale sanzionabile. Interviene Sisti che illustra anche un ulteriore caso, quello di un atto illegittimo per conflitto di interessi in assenza di una astensione sulla decisione. In questo caso abbiamo la stessa procedura degli enti pubblici quindi io delibero e se so che delibero in conflitto di interesse invece di astenermi e di uscire il Conaf potrà fare rivalsa sul singolo consigliere che ha causato questo danno.

Pisanti conclude sottolineando che il Conaf ha stipulato anche una polizza infortunistica, che vale anche per i coniugi e ai dipendenti

Dalla platea si fa presente che si è discusso nei primi incontri sulla tutela legale e che questa dovrebbe essere compresa d'ufficio, e anche in questo caso abbiamo avuto dei problemi a causa di interpretazioni diverse sugli aspetti colposi e dolosi. Palmeri a questo proposito interviene sul tema della tutela legale e sulla decisione se l'atto contestato è colposo o doloso.

12. Piano di comunicazione 2012: esame e determinazioni

La Vice Presidente illustra il piano di comunicazione 2012. Rimarca il significato dell'iniziativa "Coltiv@laprofessione, presentando alcune slides su temi già presentati che dovrebbero essere discussi anche su base territoriale. Secondo Zari l'attività di coltiva la professione si espliciterà anche in una fase dedicata nel portale dove mese per mese ci saranno gli argomenti oggetto di trattazione ci saranno delle corrispondenze con AF. Il Conaf sarà presente nei social network per coinvolgere anche le fasce giovani, che ci interessano particolarmente.

Abbiamo pensato a manifesti generali che richiamino tutti gli argomenti e quelli specifici.

Zari passa in relazione i temi dei vari mesi, invitando i referenti regionali della comunicazione ad inserire notizie sulla news letters, quale opportunità per fare conoscere le attività e le notizie.

Precisa che il piano di comunicazione ha istituito anche quest'anno il premio giornalistico in collaborazione con l'ordine dei giornalisti.

Invita tutte le Federazioni ad elaborare un proprio piano di comunicazione.

La Vicepresidente Zari presenta la gara di sci, ricordando che come categoria che lavora nell'ambiente questa gara riveste un significato importante. La terza edizione quest'anno si svolgerà sabato 24 marzo all'Abetone (Pistoia), evento preceduto il 23 pomeriggio da un convegno sulla direzione dei lavori in bosco. La gara è aperta a tutti e si svolgerà in un'unica manche di 1 Km. La Vicepresidente passa in rassegna il programma, precisando che il termine delle iscrizioni è fissato per il 19 marzo. Sarà inviata agli Ordini una circolare esplicativa su questo evento.

Interviene il Presidente Sisti che nell'ambito della nostra storia mostra uno documenti disponibili sulla nostra storia, datato 1879.

13. Regolamento di formazione continua e Piano di formazione nazionale 2012: esame e determinazioni

Prende la parola il Consigliere Nazionale Bertolinelli, che illustra i criteri di inserimento dei nuovi piani formativi nel software appositamente predisposto. Precisa che i Piani possono essere modificati fino a che non c'è l'approvazione. Gli eventi già inviati, invece, non possono essere modificati. Bertolinelli fa una precisazione sul settore della formazione nell'ambito del codice deontologico. Il titolo dell'evento potrà essere cambiato in corso d'opera. E' stato anche inserito la possibilità di modificare il numero dei crediti per effetto di un cambiamento introdotto nell'evento.

Illustra attraverso alcune slides i programmi formativi arrivati fino a ieri sera (esempi dell'Abruzzo e dell'Ordine di Matera e di Potenza). Chiede cortesemente agli Ordini e Federazioni che hanno inviato il Piano in formato cartaceo di inserirlo nel sistema informativo.

Sottopone il caso dell'Emilia Romagna per porre l'attenzione per evitare di inserire in più piani formativi lo stesso evento. Sul tema del Programma Formativo Nazionale sottolinea che lo stesso prevede eventi sulle questioni disciplinari, l'informatizzazione e sulla gestione del Piano. Cercheremo di uniformare i comportamenti per rispondere alle varie domande che ci pervengono.

Sottolinea che le altre attività ed eventi a cui gli iscritti hanno partecipato e parteciperanno il Consigliere potranno attribuire i relativi crediti. Riteniamo importante, conclude Bertolinelli, uniformare l'atteggiamento e le valutazioni degli eventi stessi.

Bertolinelli illustra gli eventi rivolti agli iscritti, citando quelli, ad esempio, riguardanti l'Estimo e l'Economia, e quelli relativi alle Università, rivolti ai seminari "credere nel futuro". Su questi Bertolinelli ringrazia Grazini e Fabbri che si sono prestati in modo fattivo all'organizzazione di questi eventi. Altri seminari avranno come protagonisti i nostri colleghi dottorandi e assegnisti di ricerca. Per le variazioni al regolamento della formazione permanente, era prevista la data ultima del 31/12/2011. Le attuali normative ci hanno costretto a prolungare questo termine, e quindi è opportuno che lo stesso sia oggetto di confronto con le altre categorie per un altro aspetto importante, quello del riconoscimento dei crediti formativi di altre categorie professionali.

Dalla platea vengono evidenziate criticità sul regolamento, sulle quali interviene a chiarimento il Presidente Sisti.

14. Piano di comunicazione Università 2012: esame e determinazioni

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali

Via Po, 22 – 00198 ROMA tel. 06.8540174 – Fax. 06.8555961 e-mail: protocollo@conafpec.it; www.conaf.it

La dottoressa Bertolinelli evidenzia le attività formative programmate con le Università per l'anno 2012

COCCA (MT)

A questo punto continuano gli interventi dei Presidenti degli Ordini.

Chiede chiarimenti ed assicurazioni sul tema della PAC. Raccomanda massima attenzione al problema del fascicolo aziendale, sottolineando l'urgenza di anticipare al mese di gennaio la firma della convenzione con l'AGEA. Rimarca che la categoria non può abbandonare questo settore, visti anche i fatturati preoccupanti illustrati ieri dai rappresentanti dell'Epap. Anche sul codice deontologico, pur condividendo quanto detto da Quaglia, ritiene che nessuno possa lavorare gratis, ma nel caso degli ispettori fitosanitari chiunque può farlo una volta partecipato al corso organizzato dalla Regione. Si tratta di contraddizioni, conclude Cocca, che devo essere risolte.

Il Presidente Sisti risponde a Cocca sull'argomento ispettore fitosanitario, comunicando che è stato approvato un DPR che prevede solo la laurea in scienze agrarie quale presupposto di lavoro. Comunica sui contatti con l'Associazione degli Ispettori Fitosanitari e che la Conferenza delle Regioni voleva introdurre la figura del perito agrario tra gli Ispettori soprattutto da parte delle regione Lombardia. E' stata trovato un accordo per cui il perito agrario è inserito come collaboratore, ma l'ispettore può essere solo un laureato in Scienze Agrarie. Interviene sul decreto semplificazione, che prevede la liberalizzazione del fascicolo aziendale, che in previsione si aggiornerà attraverso gli eventuali atti pubblici delle pubbliche amministrazioni.

COLETTA (SI)

Sulla formazione ritiene che grazie alla capacità del Conaf abbiamo finalmente un riscontro sul territorio, e che la Federazione sta organizzando, anche con altre categorie, seminari ed eventi formativi. Ritiene che l'Ordine debba formare solo i propri iscritti. In questo senso abbiamo discusso all'interno della Federazione Toscana sull'ipotesi di creare una fondazione per la formazione professionale, attraverso strutture regionali.

Interviene il Presidente Sisti, sottolineando che con la separazione amministrativa e disciplinare cambieranno nel nostro sistema, e che la nostra categoria può utilizzare le Federazioni che sono state costituite anche per questo tipo di approccio.

Con riferimento agli artt. 12 e 13 del DPR c'è effettivamente la possibilità che gli Ordini e le Federazioni possano andare su questa direzione, senza creare delle sovrastrutture come in passato che non si reggono e che , come storicamente dimostrato, debbono poi essere messe in liquidazione.

CATERISANO (KR)

Chiede chiarimenti su come procedere nell'ambito della formazione.

Sisti chiarisce anche l'aspetto dell'organizzazione delle attività di formazione.

Il Presidente saluta e ringrazia i partecipanti.

Alle ore 18,00 la seduta è conclusa.

F.to IL CONSIGLIERE SEGRETARIO CONAF

F.to IL PRESIDENTE CONAF

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali

Via Po, 22 – 00198 ROMA tel. 06.8540174 – Fax. 06.8555961 e-mail: protocollo@conafpec.it ; www.conaf.it

Riccardo Pisanti, Dottore Agronomo

Andrea Sisti, Dottore Agronomo